



# il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - Varie

## ABBRO RITORNA SINDACO

Dopo 13 anni Eugenio Abbro ha ripreso la poltrona di Sindaco che lasciò nel 1970 per la incompatibilità con la carica di Consigliere Regionale allora conquistata. Nel frattempo, però, egli, da Consigliere Comunale e capogruppo DC ha sempre tenuto in mano le redini del nostro Comune, sicché nessuna novità ci dovrebbe essere in materia di gestione dell'amministrazione cittadina, se non una ritrovata sensibilizzazione dei dipendenti che, sotto la sua diretta bacchetta, come per magia, si sentono più responsabilizzati. E' quanto ci ha ingenuamente dichiarato un dipendente comunale, mentre ci recava al Comune per nostre incombenze. E noi siamo veramente contenti di sapere che una ventata di impegno ritorna al Comune grazie al prestigio che Eugenio Abbro ha goduto negli anni in cui era direttamente alla guida della Amministrazione.

Per riprendere la carica egli dovrà rinunciare ad un altro anno e mezzo di carica di Vicepresidente della Regione, ma la soluzione del problema della composizione della Giunta Comunale di Cava ed il ristretto del prestigio della locale DC nel complesso dirigenziale o di gestione del potere (come dicono i politici) gli hanno dovuto far fare buona faccia a cattivo gioco. Di certo egli non conosce gli aforismi del diritto romano, ma per intuito della sua supremazia lex!

Sindaco lui, è caduta ogni disputa tra i Consiglieri democristiani sul chi dovesse ricoprire la carica di Sindaco. E' rimasta la disputa sulle poltrone di assessorato attribuite alla Dc nella spartizione della gestione del potere; ma anche qui il problema è stato risolto alla «familiare» con il proverbo «nu po-



che a pperune nun fa male a nisciuno! — un po' per ciascuno non fa male a nessuno! Così i democristiani si sono divise tra loro le poltrone assessorali a turno di venti mesi, ciascuno. Il primo turno vedrà come Assessori effettivi democristiani il Prof. Fasano Salvatore, Marashino Rigoletto, Lamberti Vincenzo, e supplente Salsano Fulvio. Il secondo turno vedrà come effettivi, la Prof. Mario Forte, il Dott. Cammarano Salvatore, il Prof. Musumeci Giuseppe, e supplente Baldi Torquato. Il terzo turno vedrà come effettivi Adinolfi Carmine, Ruinetti Francesco, e Cannella Eligio; il supplente del terzo turno è ancora da stabilire.

Gli altri Assessori per tutto il quinquennio saranno: Avv. Gaetano Panza, ai lavori Pubblici, e Luigi Altobello alla polizia amministrativa, entrambi del PSI; Adinolfi Donato del PRI alle Finanze, e Casella Davide (asse sorgente supplente alla Anagrafe). I Capigruppi saranno: Avv. Andrea Angrisani per la Dc, il Dott. Agrusta Mariano per il

PSI, il Prof. Battuello Antonio per il PRI, il Prof. Mugnini Achille per il PCI, e Cannavacciuolo Vincenzo per il MSI. La presidenza dell'Acquedotto dell'Ausino andrà al Prof. Antonino Battuello del PRI, e quella della Unità Sanitaria Locale (vecchia presidenza dell'Ospedale Civile) andrà ad un esponente del PSI che ancora non è stato designato.

E così, siamo tutti felici e contenti e la patria è salva: non ci saranno elezioni anticipate! E noi abbiamo avuto ancora una volta ragione quando abbiamo detto che si illudevano coloro che speravano in un mancato accordo tra i nuovi eletti, per ripetere una battaglia elettorale che avrebbe dato sempre lo stesso risultato.

Domenico Apicella

## Disagio nelle scuole elementari del Borgo

Grave disagio sentono le famiglie dei ragazzi che debbono frequentare le scuole elementari del Borgo, a cagione di ben tre turni di orario delle lezioni che sono ancora necessari a quattro anni dal terremoto, per la lentezza con la quale l'Amministrazione Comunale ha provveduto a far sgombrare dai terremotati tutte le aule dell'edificio scolastico, e dall'aver fatto passare il periodo estivo senza provvedere al ripristino delle aule stesse prima che iniziasse il nuovo anno scolastico. Così il padre di tre bambini che frequentano tre classi diverse ci ha detto: «Caro avvocato, i miei figli debbono andare a scuola in tre turni diversi, ed io e mia moglie dovremmo essere costretti a non occuparci di altro per l'intera giornata che accompagnare i piccoli a scuola e riportarli poi a casa: ed a procurare ad essi a noi il pane, chi ci pensa? Un altro genitore ci ha detto: «Caro avvocato, se mio figlio me lo fanno scuillare in monellerie per le strade durante la mattinata, a scuola nel pomeriggio che ci va a fare? Unicamente per addirittura sui libri!». La madre di due bambini ci ha detto: «Caro avvocato, è semplicemente per questo che le suore di S. Giovanni (scuola elementare religiosa) hanno dovuto allestire tre prime classi elementari e ne dovranno allestire anche una quarta, mentre le Scuole Elementari del nostro I Distretto non sono riuscite neppure a completare una sola prima elementare!».

Ogni commento è superfluo. Ma i nostri amministratori, han dovuto pensare alla campagna per le elezioni politiche, che si sono svolte a Giugno, e poi han dovuto andare ai bagni come ogni buon cristiano «Accusati da hi hi... cosa deve andare!» - decitatevi a prevedete!...

## Le domeniche al Victoria

Una lodevole iniziativa è quella del Hotel Victoria di far tenere nei saloni del suo Parco Residenziale concerti di musica durante le serate dei giorni festivi invernali. Ha aperto questo ciclo domenica scorra il pianista Luciano Lulis del Centro Studi d'Arte LL Napoli con un concerto di Musica da Ballo dedicato alla magia della natura (musichette ed improvvisazioni dell'autore). Lo scelto pubblico ha molto ammirato ed applaudito ogni sin-

(N.D.D.) Il Castello stavolta esce golpe, complimentandosi poi con ritardo; la Cavese è vinto a casa contro il Campobasso; ma i signori Cia Marzo-Malorino. Da parte nostra, con i complimenti per

Emilio Signore

validi, alla faccia di quei tifosi che hanno sottoscritto con fiducia gli abbonamenti, accorrendo in massa al campo sportivo per scatenare la squadra del cuore.

Emilio Signore

Il maestro Lisi e per la Direzione lietato dall'orchestra Filangieri dell'Albergo, dobbiamo rivolgere ai cavesi la esortazione di intervenire numerosi a queste manifestazioni, che rasseranno lo spirito dal travaglio di una settimana, e lo elevano a più alte sfere.

## I nuovi giardineri comunitari

Marcello Signore, Francesco Caburri, Enrico Mattoni e Adinolfi Antonio i nuovi giardineri di recente assunti dal Comune di Cava hanno «bagnato» offrendo un pranzo ai loro compagni di lavoro nella sala del nostro Castello. Il pranzo è stato squisitamente preparato dal giardiniere del Castello, Luigi Abate, e dalla sua moglie, ed è stato al-

«La fiera dell'allegria» 4<sup>a</sup> edizione

## La settimana del libro a Cava

Dal 3 al 9 ottobre si è svolta nel salone delle Adunanze del nostro Consiglio Comunale, la Settimana Nazionale del Libro indetta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. La esposizione di Cava de' Tirreni riguardava i libri per ragazzi a soggetto sportivo, ed è abbinata al Concorso Inventafavole. L'organizzazione è stata curata dal Comune di Cava con la collaborazione del 52<sup>o</sup> distretto scolastico e della Azienda di Soggiorno, e con il patrocinio della Regione Campania, della Comunità Montana Costiera Amalfitana, dell'Amministrazione Provinciale e della Camera di Commercio di Salerno. Il 9 ottobre alle ore 10 c'è stata una tavola rotonda sul Concorso Inventafavole, la visita alla Pinacoteca della Badia dei Benedettini, e l'assegnazione dei tre premi mesi in palio dalla Comunità Montana Costiera Amalfitana.

Altra stonatura è stata quella di distribuire troppe coppe e premi a persone adulte (senza dubbio anch'esse meritevoli per motivi diversi), dimenticando che i veri protagonisti erano i ragazzi che andavano tutti indistintamente premiati, magari con un bel giocattolo. Ha fatto veramente male a tutti vedere ragazzi con gli occhi lucidi di pianto, perché delusi di non aver ricevuto alcun premio, ma solo un semplice attestato di partecipazione. Ci si augura che gli organizzatori delle future edizioni ai quali senz'altro non fa difetto una certa sensibilità verso i ragazzi, provvederanno ad eliminare tali stonature per una migliore e più soddisfacente riuscita dello spettacolo.

Emilio Signore

La quarta edizione della Fiera piccoli annessono a questa manifestazione, la quale è una delle più benemerite nell'incubare, nella infanzia, l'amore per il canto e per il ballo. Il trofeo per il ballo in gruppi è stato attribuito alle ragazze della Frazione del Corpo di Cava, ma bravo è stato anche il gruppo del Cancan, ed il premio per soltanto vent'anni. Le canzoni, su undici finaliste, sono state così classificate: 1) Maniti, versi di Giuseppe De Negri, musica di Matteo Farina e canto di Francesca di Marino; 2) Il sogno di un bimbo, versi di Grazia D' Stefano, musica di Matteo Farina, e canto di Gennaro Portofino; 3) Il Grillo Canteno, versi di Antonino Imparato, musica di Matteo Farina, canto di Vincenzo Belliseguardo; sono stati premiati con trofei soltanto l'autore, il compositore ed il cantante della prima canzone, mentre i poeti delle altre due canzoni hanno avuto soltanto la soddisfazione di aver fatto vincere ciascuno dei loro due piccoli cantanti un libretto di risparmio donato dal Credito Commerciale Tirreno. Un grande trofeo è stato attribuito anche al Dott. Pasquale Salsano, medico, per la originalità della canzone Nave Bianca, di cui ha composto i versi. Le undici canzoni sono state incise su dischi, distribuiti graziosamente a tutti gli intervenuti. Una simpatica attenzione di pasticci e di spumante ha chiuso la bella serata.

Molto affollata dai giovani la serata danzante organizzata nei giardini del Parco residenziale dell'Hotel Victoria per salutare l'estate che ormai ne è andata. Ma le persone adulte amerebbero che venissero organizzate anche delle serate danzanti per essi che non sono più in grado di mantenere il ritmo frenetico delle musiche moderne.

Nel giardini pubblici di via Vittorio Veneto a Cava de' Tirreni si è svolta la 24<sup>a</sup> Esposizione nazionale canina. La manifestazione cinofila è stata organizzata dal Gruppo Cinofilo Salernitano col patrocinio dell'Azienda di Soggiorno e del Comune di Cava de' Tirreni, e nel rispetto dei regolamenti della Federazione Cinotecnica Internazionale e dell'Ente Italiano della Cinofilia Italiana che pone in palio il C.A.C. (Certificato Attitudine al Campionato).

La manifestazione è stata riuscissima come sempre, per il corso di allevatori ed amatori di ogni parte d'Italia i quali hanno presentato soggetti stupendi, e per concorso di pubblico di appassionati e di spettatori.

## Un terreno per il Pastificio Senatore

Il pastificio Fratelli Senatori, che è l'unico sopravvissuto di cinque pastifici che esistevano a Cava, ed è uno dei cinque sopravvissuti sui quarantacinque che c'erano in provincia di Salerno, trovasi in disagio perché avrebbe bisogno di costruirsi uno stabilimento più ampio ed in zona con strada più ampia; perciò gli ha chiesto che gli venisse data la concessione di edificare su un proprio terreno di Via Filangieri. Questo terreno, però, è stato predestinato dal Comune ad una Cooperativa Edilizia, ed è stato promesso al Pastificio che sarà destinata per esso altra zona Senonchì per esigenze della pastificazione un pastificio dovrebbe sorgere in zona asciutta, e dà zone edificabili assicurate in Cava non c'è rimasta che quella di Via Filangieri. Ergo, la insistenza dei fratelli Senatori perché il loro terreno sia assegnato ad essi per la costruzione del loro Pastificio.



# Produttività e pseudo lavoro

Dalle origini delle società i potenti escogitarono sistemi per riposoare loro e godere dei prodotti terreni, frutto di logorate energie degli oppressi.

L'eterno dei patrizi era decantato come capacità di contemplazione, e alla costruzione di grandi edifici venivano impiegati schiavi, di cui ovviamente, non si calcolavano le morti per cadute da impalcature.

Se da Oriente col Cristianesimo vennero riconoscimenti per il lavoro manuale, nell'Occidente pensarono i feudatari a ingabbiare i servi della gleba per la coltivazione e la consegna delle derrate di campagna. Dovevano circondarsi di cortigiani e protettori, bene ripagarli; pur ad essi la scelta, e Mester Dan provò quanto sapeva di male di quei signori.

Si parla di arti e mestieri floriti nel Medio Evo. Erano imprese con capi che non lasciavano individuare l'umile factotum al loro servizio.

Coi sorgere della borghesia, del colonialismo, del capitalismo, con l'utilizzazione delle nascenti macchine agricole e di locomozione, con le metropoli e le città in genere, con l'urbanesimo cresce il bisogno di assumere vaste fasce di addetti negli Uffici, ma che diano garanzia di tutela degli ordini dello Stato. Si sviluppano le classi burocratiche e ne emergono soggetti prestanti per avanzamenti di carriera, preconcorsi, onorificenze, raccomandazioni. Sono già gli «arrivisti» di oggi. Gli stipendi sicuri, le facilità per pratica acquisita, le pensioni di questa censura alleteranno sempre più.

Certo la tecnologia apportava cambiamenti e benefici anche per i faticatori. Divenivano meno gravosi e non umiliati i lavori del contadino, del manovale, dello spazzino. Onore ai moderni camioni! I vecchi ricordano le bastonate a sangue agli asinelli perché superassero i fosi-

sati, quando sotto il pesante carro dovevano giungere al mercato cittadino per portarvi le verdure. Inconcepibile allora l'intervento di una donna della Società per la Protezione degli Animali.

Durante il fascismo e dopo, si disse che occorreva la sua tessera per trovare lavoro, sempre più intendendosi quello impegno, nelle Esattorie, nei Municipi; ché lavoro produttivo nè il fascismo né altri Governi avrebbero avuto interesse a distrarre commerci e libere professioni non ebbero allora molti intralli.

Oggi le industrie si erigeranno, chimiche, tessili, rischieranno manodopera qualificata e dignitaria, produttrice di cose indispensabili allo sviluppo nazionale, e ci si preoccupa se fabbriche chiudono, lasciando ingenerosi coloro che sanno e intendono lavorare seriamente. Ma anche queste vicende inclinano i cittadini a ricercare impieghi governativi.

Vogliono il mantenimento i signori «colletti», pronti ad osservare le leggi, se lo Stato tutela e favorisce concordano coi Tribunali quando questi sono prevenuti verso il mito disoccupato, e si accodano alle voci: Non vuole lavorare! Viva il lavoro! Non c'è lavoro!

Ma è poco inteso come contribuisce al benessere, alle costruzioni, all'innalzamento della collettività. E chi fa il Governo? Aumenta balzelli sugli esercizi di cibarie, che subito ricadono sul consumatore, aggiunge personale interno in certi uffici, mentre esso è già e uberante, propone nuovi Istituti assistenziali, dove gli «operatori» prendono posto prima che i fini siano presi. Perché la nostra Costituzione è basata sul lavoro, ma non può dire quale, come e dove trovarlo.

Ercole Colajanni

Iosi che sono per lo più giovani. La comunità risparmierebbe tanto. Basti pensare che lo Stato deve pagare per ogni paziente che lo dialisi 20 milioni annui, mentre per un trapianto fatto in Italia ci vogliono solo 10 milioni. Però i trapianti oggi se ne fanno ancora pochi, non per mancanza di strutture, perché in Italia i centri autorizzati sono 18, ma per mancanza di disponibilità di organi e di una legge che tuteli questa parte della chirurgia e di tanto personale medico e paramedico specializzato.

E' quindi, assolutamente necessaria una vera legge, che già esiste come disegno di legge ed è la n. 3800 «Nuova disciplina dei privilegi di partì di cadavere a scopo di trapianto terapeutico», ma è scaduta con la fine anticipata della legislatura; perciò chiedo a tutte le forze politiche di provvedere non solo a far approvare tale legge, ma a far sì che nella stessa legge si consenta il prelievo da cadavere in tutti i casi in cui non venga presentata al medico che deve eseguire l'espianto, una dichiarazione scritta in cui il soggetto abbia esplicitamente negato il proprio consenso; perché, cari lettori, il rene quando va in stato di putrefazione, diventa polveroso, non esiste più. E allora perché non farlo rimanere ancora in vita e dare la vita a due persone che soffrono? Pensate: è la cosa più bella che si possa fare al mondo; far felice un giovane o un bambino e ridargli la speranza di poter ritornare a vivere ed essere partecipe di questa società e non rimanere sempre un emarginato, un commisero dagli altri!

Perciò vorrei, chiudendo questo articolo, sensibilizzare tutti a diventare non solo donatori di organi ma anche quando l'ammalato si trova in un come irreversibile, di far presente ai familiari dello sfortunato che nella sfortuna possono salvare un'altra vita mettendosi in comunicazione con i centri di espianto o parlando con i medici. Così si aiuta una vita oltre la vita!

(Cava) Peppino Ferrara

## FAR TEATRO

Il teatro: testimonianza, riflessione, ammaestramento, catarsi forse

Il teatro: spettacolo reale del fantascienzia: spettacolo fantastico del reale.

Il teatro: elegia alla vita che si fa nascere; elegia alla morte che si fa vita. Interne esistenze spese in quanto amore splendido e disperato, a te se stesse dialoghi fatti di battute, di gesti, di suoni per mischiare la polvere magica del palcoscenico alla polvere delle strade, della case, della mente. Ed è bello constatare che questo folle amore faccia sempre nuovi adepti e che ci sia chi, già contaminato, si rimbomba le mani per aiutare gli altri, i più giovani. Ed è questo il caso della Cooperativa Teatrale Centro Riccione Arti e Spettacolo «Alfonso Gatto» (C.R.I.A.S.) sita in Salerno in via Cava 12, che dal prossimo novembre darà inizio ad un corso triennale di recitazione. Le materie di studio: Dizione e Recitazione a cura di G. Caliendo dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica «S. D'Aniello» di Roma; Educazione del corpo e della voce con il Maestro A. Gallione del S. Carlo di Napoli; Storia del teatro con la collaborazione del prof. Mangi dell'Università di Salerno; le lezioni di Mimo saranno curate dall'amico nostro connazionale Michele Monzitta, maestro di scuola francese (Lescoq) già istruttore di tale disciplina presso l'Università Popolare dello Spettacolo di Napoli. Ai giovani interessati, ricordo che per essere ammessi a frequentare il corso bisogna superare un provino attitudinale e che il numero massimo di iscritti sarà di 22 alunni. Il termine ultimo per le iscrizioni è fissato per la fine del corrente mese.

Un altro problema, alquanto importante è combattere l'apatia e l'ignoranza della gente verso di noi. È necessario far capire che anche se in apparenza sembriamo persone normali siamo anche noi handicappati, e forse soffriamo più degli altri malati gravi, quale per esempio il beri pochissimo e mangiare poco.

Immagino i bambini che vogliono bere e non possono. Per questi è un problema ancora più grave specialmente per quelli di pochi anni che vanno in dialisi tra strilli e pianti! Per questi non solo è una vera tortura. Io ne ho visto qualcuno in queste condizioni: un ragazzo di 14 anni sembrava un bambino di 8 anni.

L'unica via d'uscita è il tropionato renale da familiari viventi o da cadaveri. Quelli da familiari, quali madre, padre o fratelli o sorelle riescono quasi al 99,9% per cento mentre quelli da cadaveri, al massimo è al 50 per cento che riescono. Con questi interventi si possono recuperare a una vita pres-

La sonnolenta provincia salernitana

**I MIEI COGNOMI**  
Il casato di mia famiglia  
(di cui io sono la figlia)  
è come quello del bastone  
che il Vescovo si pone  
in sua mano destra  
quando, in processione s'appastra  
Mi chiamo «Pietrante»  
e vi par poco? Vale!?  
L'altro che ho acquistato  
dal mio nobile marito  
porta la «de» minuscola!  
Sono una «de Pascale»  
(«è poco da scherzare!»)  
discendo per i ramai  
dei conti d'Eltona...  
Non sono mica gonza!...

Enza De Pascale

## A TE

A te, a cui non ho mai detto: ti amo; a te, che pur amando ho paura d'amare, perché dopo le gite resta sempre l'amarezza degli addii; a te, che con lo sguardo carezzo fra la folla, ed a cui la mente urla, mentre la bocca tace: ti amo; a te questa mia lettera scritta nel vento, e che non potrai mai leggere se non conosci i sentieri ch'egli percorre; a te io dico: ti amo, e di questo sentimento nascosto mi e testimone la notte, quando come un triste Pierrot una lacrima scende sulla gola, e nel buio ti vedo con gli occhi dell'anima, e ti amo stringendo il tuo etereo corpo; a te, che non sei qui presente ma di cui sento il respiro, giunga in ogni momento del tuo vivere il mio pensiero d'amore.

(Sutri)

Ignazio Privitera

Dopo la pausa di Agosto, Ignazio Privitera, presidente del C.D.A.P., riprenderà la sua attività con una Mostra Itinerante dal titolo «Arte e Poesia» nella quale presenterà le sue recenti opere artistiche e letterarie. A lui i nostri più fermi auguri.

## TETRASTICI SEMPRE CAUSTICI

### GIUSTI AMMUNIMENTI

«Non donna di provincia, ma bordello l'Italia» scrisse Dante, ed IL CASTELLO: L'Italia scende verso la deriva.

Chi sta al Governo l'avvertenza schiva.

### MISTICI MISTIFICATORI

Stranier, tradotto da nostrana... Scrofa, mente dal palco d'aver visto gli UFO: «Corpi celesti su parvenute scafo». Dalla platea una voce: — Fate schifo!!!

### DOVERI HOLLYWOOD?

Foto di Divi e Stars ha in collezione. Rapazzo, idolatrava Americani! Pensoso, adesso cambia l'opinione ora che il mondo è tutto in loro mani.

### NESSUN SI DICÀ VINTO

La storia ha precedenti. Pur se aspetto cambiato, a Stato in guerra già sconfitto, il vincitor nel disunire, ha detto: — Ti abbiamo liberato, e stati zitto!

Il Sincerista

### AUTUNNO

(al prof. avv. Domenico Apicella insieme difensore dell'Arte Vera)  
Come dipingi tu di rosso, di giallo, di viola vigne, boschi e campagne, non c'è al mondo pittore che ti uguagli. Come ti puoi sbagliare?

Sogni cosa si stende la mano prodigiosa del Signore. D'Inizio vedi prati ancora verdi e nei giardini occhieggiano dali e zinnie dai vivaci colori. Nei campi che gu fumigano scoppiano le stoppie:

E' tempo di vendemmia è tempo di aratura, si spoglia la natura dei suoi ultimi frutti.

Gia partono le allegre rondinelle, a lungo hanno fra loro parlottato non si sono levati quasi in cerchio e in tondo nel cielo hanno girato e infine alcune all'alba

alcune a prima sera sono scomparse nell'aria

sussurrando col loro dolce cinguettio:

Non state tristi col voler di Dio ci rivedremo presto in primavera.

S. Eustachio

Franco Corbisiero

### A POSTA CENTRALE

N'ta'sta posta centrale 'e Cava de' Tirreni, vuie m' e chiammanu uffici, dom Cl, comme ve vène? Chist'e nu barraccone, cu quatte caulelle, e l'impagie soffochene aste a 'st'i spurtelle.

'A gente è aumentata a 'nta città Cavese: no vuone echiù reparte e ochiti moderne arnesse. S'ò pénzano au Comune e pure alla Regione, c'ò Posta è assale importante per la popolazione?

'O site è bello e pronto, dom Cl, si se vò fa' è questione solo di bona volontà... Ma stu pruggeto, a Giunta chissà quanno l'approva: aspetto ciuccio mio, ca vène a 'pagia nova!

L'Amministrazione d'Posta e 'o Direttore hanno fatto domande nfin'a Sant'Adulatore. Cea nu miracolo, ogg, nisciu' echiù 'o vò fà, e nunc speranne sempre, ma che se vò spera?

Don Cl, ventu vula pu'm'e raccennatissima, vua ce tenite chiese, e Sante p'favocante.

Chesta Posta centrale è d'novantane, tene tutto scassate, e int'a l'ufficio chiove.

Nce vò na Posta nova, miniez' na bellu suole.

Giovanni Iovine

## LA POLLÀ E LA FIUMARA

Uno zampillo gaio scaturisce nel piano e verso il cielo sale incessante e nutrita. Il bimbo che lo osserva coi viso divertito ed il nasino in su cerca di indovinare dove vanno le stille o i rivoli dell'acqua che continua il suo getto senza chiedere mercede. Il bimbo poi s'accorge che i rivolti argentei irrorano la terra che di verde si veste e qualche fiore spunta, piccolo o gigantesco, e s'alza verso il cielo. «O mamma, che sarà?» E la mamma rapita anch'essa, estasiata, da quella immensità risponde: «è la sorgente della grande bontà!»

Il bimbo si divincola dalla materna mano corre ancora nel piano... ed aguzzo lo sguardo nei sottostante baratro;

sente un rumore sordo

di fiumara che avanza,

che divelle ogni cosa

e distrugge ed ammira nella scia fragorosa.

Guarda terrorizzato quella furia melmosa

che sommerge ed afflitta,

distrugge con furore,

prosegue con furore.

Stravolto, il bimbo grida:

«O mamma, che sarà?»

«Scansala, figlio mio,

e fuggi ben lontano

ch'essa ti può sommerso

senza che te ne accorga.

Trascinarti nel gorgo

putrido e melmoso...»

dove tutto vira ruote

e distrutto per sempre».

Il bimbo grida ancora:

«O mamma ch' sarà?»

«E' la bieca fiumara

della malvagità».

Ora il bimbo è lontano;

di nuovo si rifugia

nella materna "baita".

Maria Casselli

## AL DOTT. GRAZIUSI

(con sensi di riconoscenza)

Altro fine simpatico:

Guido Graziussi è un dottore che si farà un bel nome.

Ieri mi ha gentilmente visitata:

nulla di grave riscontrato.

Con grande gioia ho scoperto

che questo illustre signore

è figlio d'una donzella

che - ai tempi della bellezza -

fu mia compagnia di gala giovinetta!

Quindi ringrazio la Provvidenza

di aver fatto una eletta conoscenza!

Il mondo è bello e vario?

Io non ho nulla in contrario!...

Enza de Pascale

## PROGRESSO E LIBERTÀ'

Su le rovine della Patria mia,

tradita e dissanguata,

è assurta una genia

vorace e depravata.

Sciacci, versipelle e ciarlatani,

vigliacchi ed immorali,

abbaiati come cani,

mangian come malati.

Eran pezzenti, or sono miliardari,

di sangue sanguinatori;

eran vermi e somari,

or nobili e dottori...»

Usciti dagli abissi d'una guerra

voluta da rei sorte,

i rossi della terra

ci dan vergogna e morte.

Gli onesti, sempre pochi e generosi,

che in alto loci stanno,

non fermano i lebbrosi,

cagion di fame e affanno.

La Scuola, disarcionata e la Famiglia,

ci han dato l'anarchia,

la droga la guerriglia

e la pornografia.

Quando vacilla il trono maledetto,

strapatta con i denti,

dai loro odiato petto

erompono sacri accenti:

«Viva il Progresso e la Democrazia!

Viva la Civiltà!

Ognun geloso sia

de l'alma Libertà!»

Italia, Italia, qual tremendo fato

opprire il petto e il cuore

dei Popolo ingrato,

privo di pace e amore!

Avanza a l'orizzonte il temporale,

che tutt'abbatterà,

nel gorgo ampio e fatale

la vita perirà.

Cassino (1954)

A. Cafari

## L'esonero del ticket

La legge 181/82 prevede che essenti dal cosiddetto ticket i grandi loro che vivono da soli e non hanno invalidi di guerra di servizio e di reddito annuo superiore a L. 100.000, sono esentati dai pagare assoluti, i ciechi assoluti, i sordi assoluti. Gli aventi diritto possono esentarsi dal cosiddetto ticket, mentre gli appartenenti a nuclei familiari godono di tale esenzione soltanto se il reddito complessivo del nucleo non supera il reddito di 4.000.000 più L. 500.000 per ogni componente del nucleo. Sono rientro entro il 15 Gennaio 1984.

# IN DIFESA DELL'IMPUTATO CRISTO

(VII PUNTATA)

Cristo è principe di verità ma anche principe di umiltà, e, solo rinunciando all'amore di sé stesso ed accettando una vita laboriosa e povera, si può essere suo discepolo.

Tutta la sua vita è un esempio di umiltà a cominciare dalla nascita in una stalla, nasce povero, vive ed opera da povero, non ha nemmeno dove posare il capo; la sua e una povertà contenta, attiva, che sceglie per amore, non schiava della ricchezza.

Egli è venuto per farsi servito: «non sono venuto per essere servito ma per servire e dare la mia vita in riscatto di molti». Quando vide gli apostoli «per saper chi di loro fosse reputato il maggiore» (1) li riprese fermamente: «...se alcuno vuole essere il primo dovrà essere l'ultimo di tutti ed il servitore di tutti» (2) e concludeva la parola del fariseo e del pubblicano: «...chi si innalza sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato...» (3).

Cosciente della propria dignità e dei propri doni, che fa discendere da Dio, «dal quale dipende ogni donazione buona ed ogni dono perfetto» (4), umilmente s'inginocchia dinanzi agli apostoli e lava loro i piedi. Egli sta in mezzo ai suoi per donarsi.

Trionfatore disarmato entra in Gerusalemme non assiso su quadriga dorata ma cavalcando un asinello seguito da una moltitudine gioiosa di popolo che canta parole di salmi: «osanna! benedetto colui che viene nel nome di Dio! Osanna nei più alti dei cieli! e, perché il suo ingresso trionfale in città non fosse inteso politicamente esclama: «non temere figlie di Sion, ecco tu re viene seduto sopra un asinello».

Anche nell'ora del trionfo rimane il re nato ed umile.

Non è questo l'Uomo l'insuppatore del nome di Cristo, come insinua il Sinedrio, ma l'autentico Messia, l'Aspettato da secoli da tutti i popoli dell'terra. Confucio in Cina aspettava «l'uomo santo che il cielo invierà...», una divinità in forma umana sognava l'India per salvare l'umanità, la Persia attendeva il Dio benefico Mithra per atterrare il malefico Ahrimane, l'Egitto l'eroe Oro per schiacciare Tifone, il nemico degli uomini.

Con ansia attendeva l'Occidente la venuta del Giusto e del Redentore, come emerge dal dialogo, riportato da Platone (5), tra Socrate ed Alcibiade nel mentre questi si accingeva a sacrificare ai numi (Socrate: - è neccesario aspettare fino a quando qualcuno ti insegni sempre condotta tu debba tenere verso gli dei e gli uomini. Alcibiade: - e quando verrà questo tempo, o Socrate? e chi sarà questo Prezettore, con quanto piacere lo vedo io. Socrate:

- Egli sarà Colui che t'ama. Ma prima fu d'utro che Egli liberò l'anima tua dalle tenebre. Alcibiade: - che Egli dissipò, se vuole, queste tenebre e tutto quello che Egli vorrà. Chiunque sia questo personaggio io sono pronto ad obbedire perché Egli mi renda felice. Socrate: - Egli ha per te un'affezione meravigliosa. Alcibiade: - rimettiamo dunque il mio sacrificio fino a quel giorno felice. Voglia il cielo che non si faccia a lungo aspettare!

All'universale atteggiata negazia Eschilo nella scena ove Ermete dice al sofferto Prometeo (6): «le tue penne passeranno, o Prometeo, solo quando un Nume si incarnerà e per te sobbarcherà al dolore».

Questo anelito di speranza della unanimità rivive nel poeta Virgilio, il genio della poesia di Roma, da un ventennio appena strappato alla nostra ammirazione, sicuro discepolo di Cristo se l'avesse conosciuto, che vaticinava nella quarta egloga: «dall'integrità dei secoli è nato un orsino ed una nuova progenie è discesa dal cielo».

Profondamente convinto voglio ripetere anch'io come i molti che l'udirono: «veramente questi è il profeta che doveva venire ai mondi... questi è il Cristo!» (7).

Non è temibile Gesù per la pace ed il dominio di Roma: una personalità che ha insegnato la morale (8), come il diritto di giudicare cittadini e stranieri colpevoli di de-

litti commessi nel territorio della provincia (9), perciò il foro competente e il foro del luogo dove sono stati commessi gli ultimi atti del delitto, che nel caso in esame è Germania. Non ha importanza alcuna se il delitto è iniziato altrove e donde provengono l'imputato, «ne distinguere unde sit» statuisce la legge.

La giurisdizione di Erode è limitata al territorio della Galilea e della Perea ed in Gerusalemme non e che un semplice privato come tanti venuti per le feste pasquali: «pros provinciae imperium habet et hoc dum in provincia est, non si excessorit privatus est» (10); e tutto ciò fingendo d'ignorare avete tentato di liberarvi di una competenza inalienabile.

Erode, conoscitore quanto voi di leggi, come voi procuratore di provincia nominata da Roma, non abbozza all'amico, non asconde il volto, come dimostrano fatti che intendo richiamare e sui quali dovreste meditare prima di decidere.

Conosciuto che il giudicabile è gallico, per spogliarvi di una causa incommoda l'avete rimesso ad Erode, il tetrauro adultero che, ripudiata la moglie, intreccia una relazione con Erodia, moglie di suo fratello Filippo, corteggiandone nel contemporaneo la figlia, la corrotta giovanetta Salomè.

Un essere ignominioso e crudele che fece uccidere nella fortezza di Macheronte Giovanni Battista, il ziero censore della sua condotta, per secondare, istigata dalla madre, il volere della lasciva nipote, della cui danza si deliziava ed alla quale offrì in un vaso d'oro il capezzolo del profeta.

Erode, il vostro nemico di ieri a causa di una strage di galilei, compiaciuto per il gesto che apparentemente ha coperto la vecchia inimicizia, avendo sentito molto parlare di Gesù, curioso di assistere a qualche suo prodigo ritenendolo il Battista risuscitato, lo interroga intorno alla sua dottrina ed ai suoi miracoli, ma Cristo, osservando il pieco assassino, gli risponde col silenzio. Egli non risponde alle anime prave, alla curiosità dei superbi.

Il suo silenzio è coraggio (e non arte come di chi non parla per non comprometersi) perché tace quando può difendersi e parla quando sa che la sua parola gli è dannosa.

**IN VISITA**  
In visita un meriggio  
calante d'agosto;  
lungo il lito segnato da brevi  
spume silenti  
l'urenna è docile,  
i passi s'allineano al lieve  
scorrere dell'ombra.  
Si cerca una placida casa  
si chiede a chi sosta sull'uscio;  
poi ecco l'antica dimora  
gia grigia nel verde  
e gli amici festosi al cancello.  
Un giardino spoglio di tempo  
accoglie vivo l'affetto  
un pergolato incerto di ure  
ci vede ridenti.

Un vecchio sedile di pietra  
un tavolo tondo  
le seie di notte alle siepi  
i cactus lungo i filari.  
Carrezza la pelle  
la brezza cortese del mare,  
l'infusa fresca le ciglia;  
sorride tra i biondi capelli  
l'amica gentile.  
I figliuoli salutano cheti,  
c'è il don d'un libro,  
discute l'amico di sempre,  
si vive tra i tanti ricordi,  
si spera con niente.

Poi caldo si apre il ritorno  
insieme a metà del percorso  
e le voci dei letti commiati  
segnano calma la sera  
che insegue due limpide stelle  
in un umido cielo.

S. G.

## LO SPLENDIDO AMORE

Ad oli spiegote  
volo Natura  
e travolge  
in fermenti  
di amore e di odio  
il giusto e l'ingiusto....  
Memoria non regge  
o pensieri d'amore.  
Travolgo il mio cuore  
Natura d'amore....  
in nidi d'Amore....  
Cinguettan gli uccelli cantando  
con angeli e cherubini....  
In un quadro riverso  
l'arcobaleno....  
Io splendido Amore  
ho figura di Dio....  
(Conicatti)

Salvatore Di Mauro

# Omaggio a... Bamberg

Ti ho scoperto in un mattino d'estate, quando il sole, appena sorto, ad oriente, filtrava dolcemente nella misteriosa foresta di conifere. Nella misteriosa foresta di conifere. Al di là di quella selva c'eri tu, stupendo esempio di serenità e di poesia. Per un attimo ho avvertito un nodo alla gola, ho accarezzato il mio sogno d'amore e ti ho conquistata paix passo, lungo le tue strade di acciottolate, lungo i tuoi vicoli, lungo le tue piazze. Ti ho bevuta d'un soffio nel tuo spirito arcano di antica città, ho scoperto la tua storia e i tuoi drammatici, ti ho vissuta con l'animo più sincero. Bamberg, in religiosa contemplazione ti ho vista risorgere dai secoli e portarmi le tue mille case antiche, i tuoi palazzi patrizi, i tuoi insigni monumenti in un'offerta generosa e commovente. Entrò il tuo cuore battono il tempo lontano, il ricordo di antiche civiltà, l'entusiasmo creativo di grandi artisti del passato e del presente, in te pulsò la vita d'oggi, ma piena, fresca, in silenzio. E' per questo che ti sento completa e dentro questo fantastico mondo cresce l'amore, cresce il desiderio di vivere, ed al mio fianco una donna blonda mi travolge di sentimenti, d'affetti, di viaggi nel sogno.

Ho scelto le tue strade in una profonda estasi rotta soltanto da una stretta al braccio e sulle tue mura ho letto la tua storia, l'enigma dell'uomo perduto nei secoli. Nella tua magnifica cattedrale ho vissuto il tema d'amore di Santa Cunegonda ed Enrico II, e sono rimasto ammaliato dallo sguardo severo del «Cavaliere di Bamberg», questo simbolo idealizzato del cavaliere cristiano che da oltre sette secoli accompagna chi ti ama.

Ho vissuto un attimo o un secolo con te? La mia madonna blonda mi sveglia da un sogno con un susseguir d'amore. Andiamo incontro al cielo, sereno come non mai, che si specchia nel Regnitz, oltre l'affresco vecchio Rathaus e lo sguardo si esaurisce su quel collo dove si staglia il poesico eremo dell'abbazia di Michelisberg. Intanto il sole è giunto al centro di questo cielo e ci lasciamo attrarre dai delicati aromi che un'antica trattoria lascia sfuggire come un'acca. Anche qui, Bamberg, ci sei tu. Io e la mia donna blonda, in silenzio, si continua a consacrarsi sempre di più.

(Bologna) Mauro Donini

(N.D.L.) Bamberg (68.700 ab.) è

cittadella della Baviera (Repubblica Federale Tedesca).

# I LIBRI

V. Nestler «LA TELEPATIA», pag. 224 L. 6.800.

La telepatia (sensazione o impressione a distanza) è attualmente considerata la parte più consistente e più studiata della Parapsicologia (o Ricerca Psichica), di cui si parla sempre più diffusamente e si interessa con una certa serietà e continuità alla stampa, la radio e la televisione.

Questo libro studia la telepatia in maniera precisa, chiara, organica e completa, cercando sulla base delle più moderne teorie di darne una spiegazione.

Il libro si compone di due parti. La prima, «Fenomenologia», consta di 14 capitoli, ognuno dei quali tratta di un argomento ben delineato ed è corredata da note e riferimenti. La seconda, «Ipotesi sulla natura della telepatia», consta di 10 capitoli brevi, ed è una trattazione delle «basie teoriche» su cui poggiano i fatti telepatici. Infine, per coloro i quali volessero cimentarsi nella sperimentazione clementina, segue un capitolo contenente le istruzioni necessarie e gli opportuni suggerimenti per scoprire le proprie facoltà «psi» ed eventualmente potenziarle razionalmente.

Le carte Zener allegate al libro permetteranno di eseguire le prove pratiche.

Dr. Armando Ferraioli

# I partecipanti alla II Edizione del Castello d'Oro - Città di Cava 1983

Per rassicurare gli interessati che i loro elaborati inviati alla II Edizione del Premio di Poesia e Narrativa «Il Castello d'Oro - Città di Cava de' Tirreni 1983», sono regolarmente pervenuti in Segreteria, diamo l'elenco dei partecipanti, precisando che abbiamo notato, sia pure con uno sguardo sommario durante la schedatura, un rilevante saldo di qualità rispetto alla prima edizione; e ciò è per noi motivo di soddisfazione, perché dimostra che sono stati ritenuti validi gli intenti degli organizzatori e ne è stata apprezzata la linearità.

Alla POESIA IN LINGUA ITALIANA partecipano:

Angrisani Francesco da Cava de' Tirreni; Aquilano Caterina da Taurianova; Attiana Luigi da Scapra; Aviando Giuliano da Torino; Banno Patti Anita da Palermo; Baroni Bruno da Firenze; Bellinello Carlo da Goresa; Benedetto Umberto da Brescia; Bianco Paola da Pernumia; Bisogni Davide da Comiso; Brandi Giulia da Tolfa di Roma; Bruni Alfredo da Terranova di Sibari; Bullo Rosa da S. Severo; Cuggeggi Alfredo da Palermo; Calderone Angelo da Ruvo del Monte; Cann Nesore da Zurigo; Casieri Tommaso da Roma; Caso Giovanni da S. Giorgio a Cremano; Cerisoli Scorsa Tina da Genova; Cirolla Rosaria da Cefalù; Cirillo Bernardo da Genova; Conforti Mario da Pontechiasso; Corialo Maria da Trento; Corbisiero Franco da S. Eustachio; D'Andrea Liliana da Roma; De Girolamo Vito da Valenzano; Del Vecchio Saro da Imperia; Finotto Leonardo da Cavarzere; Fiore Vita da Salerno; Fonti Dante da Zurigo; Franchese Francesco da Angri; Francio Tereza da Bari; Frasca Mariano da Bolzano; Gentile Cofano Tere a da Martina Franca; Giuliano Maria Dolores da Morella; Gobbi Mirella Silvana da Fadova; Gobbi Marisa da Pontechiasso; Gringeri Nino da Catania; Jennaco Aniello da Zurigo; Lazagna Filomena da Serre; Lauretta Carmelo da Comiso; Leone Giov. Batt. da Novara Inferiore; Li Maura da Cuneo; Loffredo Assunta da Porto Stefano; Macri Tommaso da Caivano; Osvaldo da Vajont; Martinelli Pasquale da Mirafiori Eclaro; Mengoni Stefano da Trieste; Moncada da Polistena; Maurizio da Cicalincontrada; Nani Tusciano Maria Rosa da Milano; Pellegrini Doris Danner da Rancate (Svizzera); Petruzzoli Marcelli Viviana da Roma; Pollicastro Francesco da Reggio Calabria; Polimero Giovanni da Reggio Calabria; Quagliari Alberto da Potenza; Ricci Ambra da Cesena; Romano da Pianzolla di Nola; Rota Frida da Verezzi; Rotunno Anna da Modena; Rovini Carlo da Empoli; Scalianno Carmela da Potenza; Scalabrino Murro da Trapani; Schianni Enzo da Canevacce; Stasolla Rosaria da Monopoli; Stramazzo Adriano da Padova; Talamo Raffaele da Olevano sul Tusciano; Tramontano Enzo da Nocera Inferiore; Urso Ignazio da Padova; Vincenzi Bonifacio da Piana di Cerchiara; Verrilli Olivetta da Padova; Zito Giuseppe da Roma.

Alla POESIA IN LINGUA FRANCESE partecipano:

Fascista: — Ciao, come stai? Comunita: — Bene, tu?

F.: — Anch'io, ringraziando Dio.

Ma dimmi un po': che hai fatto nel bello in tutto questo periodo di tempo che non ci siamo visti?

C.: — Bah! Niente di particolare E tu?

F.: — Oltre alla solita attività politica, praticamente nulla.

C.: — Ehi... Che diavolo! Sei ancora di quell'idea...

F.: — Io sono un vero uomo e come tale, non cambia mai idea.

C.: — Anche se e sbagliata

F.: — Se mi accordo che e sbagliata... sia, ma per me l'ideologia fascista è la più giusta che possa esserci.

C.: — Ma dimmi una cosa... siano amici, quindi possiamo parlare: come si può essere fascista oggi, dopo che Hitler ha ucciso sei milioni di ebrei ed ha fatto morire e soffrire tanta altra gente?

F.: — Hitler è un criminale. Questo sono il primo ad asserirlo, pur essendo fascista; i fascisti sono una cosa, i nazisti un'altra... Però c'è una cosa da tenere presente, ed è quella che Stalin, il tuo idolo, ha ucciso otto milioni di uomini...

C.: — Ma se è per questo anche condannò Stalin, pur essendo comunita.

F.: — Lo condannai tu, perché sei in buona fede, ma gli altri, quelli che tu chiama compagni, lo adora no addirittura... o, per lo meno, non lo sconsigliano. Ed io non capisco perché si debba, a ragion veduta, parlare male di Hitler ed esaltare o almeno tacere sui crimini di Stalin...

C.: — Ma perché, bene o male, sotto Stalin la Russia ha vinto la guerra, mentre Hitler l'ha perduta.

F.: — Quindi, ne viene di conseguenza che se Hitler avesse vinto, oggi sarebbe stato tutto esattamente il contrario...

C.: — E' logico. Ma, per fortuna Hitler ha perso... altrimenti...

F.: — Ed allora a questo punto devo dirti che nella storia, nella vita, in tutte le cose insomma, la ragione sta sempre dalla parte del più forte, del più astuto o, quantomeno, dalla parte di chi vince.

C.: — In effetti è come dici tu. Purtroppo la vita non è fatta di solo pane, ma anche di illusioni!

Camillo Mozzello

E uscito da poco il nuovo programma Interhome per l'inverno. Si tratta di una esauriente documentazione per coloro che intendono trascorrere una vacanza stilistica in una delle tante località di montagna, in Italia, Francia, Svizzera e Austria. Nel nuovo programma la descrizione degli appartamenti, chalets e alberghi è molto precisa, così come la distanza dagli impianti sciistici, dai ristoranti e dai negozi più vicini. Non mancano informazioni circa la località e le infrastrutture come piscine, numero degli impianti, funivie, ovovie ecc. e prezzi di soggiorno. Chiedere il fascicolo illustrato alla INTERHOME, via Simpliciano, 2 Milano.

## Mostra vecchie cartoline di Salerno

Una interessantissima e ricchissima mostra di vecchie cartoline illustrate di Salerno è stata allestita nella sala S. Tommaso dell'atrio del Duomo di Salerno, con esemplari forniti dalle collezioni dell'Avv. Carmine Bassi e Nino Torre. La mostra è ancora aperta, ed è un piacevole visitarsi; l'ingresso è libero.

## I LIBRI

## SQUARCI RETROSPETTIVI

Camillo Mazzella «POESIE». Ed. si lascia guardare con benevolenza. Salerno (via Colenda 2), pagg. 46, senza prezzo.

Il Dott. Camillo Mazzella, che si è cimentato in tutti i generi delle lettere, ora ha sperimentato anche coloro che di siciliano non si intendono.

\*\*\*

Antonio Vitali «SCUMMESSA», poesie ed indovinelli, Caizlerano Editore, Casalvelino Scalo, 1983, pagg. 48, L. 3.000.

Sono dodici poesie, e ventitré indovinelli anche essi in versi. Nelle poesie i temi sono quelli delle tribolazioni della vita che l'autore come tutti i poeti vorrebbe diversamente da quella che è; gli indovinelli sono criptografie sagaci ed intelligenti, in compimenti di una certa lunghezza, sul pane, il tè, il riso, l'aspirina, la penna, il tempo, il dolore, la cravatta, ecc. ecc. L'autore insegnava materie letterarie nella sua nativa Costeiruovo Silento.

\*\*\*

Mattia Mario Barba «RICORDANN' O PASSATO — poesie in napoletano», Arti grafiche Palumbo ed Esposito, Cava de' irreni, 1977, pagg. 32, senza prezzo.

Mattia Mario Barba è un pittore poeta che vive ad Angri, suo paese natio. Non possiamo dire se la sua arte di poeta sia migliore della sua pittura, perché non abbiamo avuto modo di ammirare suoi quadri; ma come poeta in lingua napoletana possiamo ben dire che racchiude in sé la bontà e la espressività dei migliori poeti partenopei. Le sue poesie sono tanti piacevoli quadretti di vita paesana, e di ricordanze di una età lunga e laboriosa, che conciliano con il buon tempo antico. La prima poesia è una toccante esaltazione del suo paese, che dà l'avvio a scene e iatti riprodotti con quell'umorismo napoletano che è capace di raddolcire anche le cose amare, i versi sono armosi, anche se la loro fattura è spontanea e nient'affatto studiata. La correttezza della scrittura napoletana dimostra che questo poeta, che non è più giovane, ci sa fare. Crediamo che queste poesie possono far piacere a coloro che vivono di nostalgia, e gli interessati a leggerle possono farne richiesta all'autore il cui indirizzo è in via Marconi, 14, Angri (SA).

\*\*\*

Antonio Restivo «SUI SENTIERI DELL'ANIMA» — poesie di vari autori, Ed. Associazione Scrittori ed Autori, Palermo 1983, pagg. 129 senza prezzo.

E' una elegantsima antologia delle composizioni poetiche e narrative che ha concorso al Premio di poesia e narrativa «Mario Giuseppe Restivo» 1983. Essa comprende una premessa, i giudizi della stampa, i collaboratori dell'organizzazione, il verbale della giuria, i vincitori delle precedenti edizioni, le opere premiate di poesia inedita, dalla prima di Giuseppe Scorrone (Cimiteri di guerra) alle altre premiate ex aequo fino al quinto premio e che sono ben 21; le poesie ritenute degne di particolare menzione, le poesie dei giovani, dalla prima premiata di Maria Antonietta Pirrotta (Non si strappano le stelle) alle altre quattro premiate; le poesie dedicate a M. G. Restivo alla cui memoria il concorso è intestato, e opere di narrativa, dalla prima di Virginia Ferraro (Un piccolo opportunista) alle altre premiate o menzionate; ed infine le opere di narrativa dedicate a M. G. Restivo, premiate fuori concorso. L'indirizzo dell'Associazione Scrittori ed Artisti è in via Ughetti, 5, Palermo.

Carmelo Laureta «PANI SCHITTI», poesie in siciliano, Ed. Istituto Siciliano di Cultura Popolare, Catania, 1982, pagg. 124, L. 5.000.

Ai napoletani riesce abbastanza facile comprendere la lingua siciliana, specialmente quando lo si legge; quindi abbiamo la possibilità di gustare i quarantasei componenti poetici raggruppati in questa novella sfiloge di Carmelo Laureta, catanese, il quale è di una produttività veramente sorprendente se ho già al suo attivo ben oltre sette pubblicazioni in rima ed in prosa. La metrica c'è, e qualche verso zoppo, che inevitabilmente scappa anche ai più avveduti nella fretta di metter fuori, Paestum.

Nel giorni 15 e 16 Ottobre ad Amalfi in occasione del Convegno sul tema «Turismo, agriturismo, ambiente, poesia» si svolgerà anche la manifestazione della premiazione dei vincitori del XXIV Premio Nazionale di Poesia, narrativa e pittura, organizzato dall'Accademia di

Giò mentre si trasmetteva l'ultima intervista del giudice Chinnici, assassinato, ci parve avvertire interruzione da una frase che ipotizzava talpe ed emissari della mafia pur fra colleghi d'ufficio. La sua figura integerrima rimaneva da scetticismo sulla Giustizia, di cui l'uomo comune non riesce a farsi concetto alto e globale. Chinnici non voleva essere Magistrato convivente coi più forti.

Al contrario in alcune Preture si avverrono e si subiscono accodamenti previo conciliabolo con gli avvocati, prevenzione e connivenza del magistrato. Dalla Prefettura all'ergastolo possono quindi nevrotici sfiduciati da grette sentenze di tribunali minori.

E' chiodo di chi scrive che le disposizioni di legge vadano sempre più differenziatamente applicate. Quello straniero arrestato per che non avrebbe denunciato a tempo il progetto di fuga di Licio Gelli, di cui s'era detto a conoscenza, ribbe la libertà appena l'avvocato gli indicò come doveva modificare la deposizione.

A un giovane bisognoso, in Sicilia, proposero di andare ad omazzare un lizioso. — No, mai! Voglio vivere con la coscienza pulita!

Il delitto fu commesso da altri, ma quell'innocente ebbe condanna perché non avvertì la polizia. In paese di mafia sarebbe stato volerarsi la morte.

\*\*\*

Un pacioccione sempre vissuto in patria, constata che l'inflazione assottiglia i viaggi i risparmi e permette di viaggiare in Svizzera nell'intento di esportare suo denaro in quelle banche. Invece un industriale che dall'estero fa l'andirivieni, trova facile versare ivi i suoi milioni per non rischiare nelle casse del Governo italiano, di cui magari non gradisce la formazione.

Diverso il modus vivendi e quindi diverso lo stato d'animo dei due, per cui pensiamo che vadano applicati diversi giudizio, condanna o indulto.

\*\*\*

«La nostra Costituzione può fare la guerra solo a scopo difensivo, perciò se i nostri soldati in Libano rispondono al fuoco commettono un reato». Lo ha detto il dott. Vito Maggi, Presidente dell'Associazione Magistrati Militari. E' invece il Magistrato della Procura Militare Antonio Intilescu, per ricordargli che il nostro Governo con Legge 29-12-1982 n. 170, s'è impegnato col Governo Libanese alla sua sicurezza, il che comporta colpire chi l'oppoggia impedisce. Mentre scriviamo gli avvenimenti ivi si susseguono. Solo ricordiamo che la frase «Guerra a ovo solo scopo difensivo» De Gaulle escluso dallo costituzionalizzazione francese. Noi abbiamo dovuto mantenerla. Possiamo però agire solo se ce lo impongono gli Alleati.

Leggiamo sul periodico «L'intervista medica» n. 5 maggio '83: «Ogni pratica medica è sperimentazione alla reattività tipica di ogni individuo, anche nella somministrazione di farmaci di largo e innocuo impiego». E la medicina orientale ammonisce «Esiste l'ammalato, non la malattia». Da noi si sfiorano reati. Difatti con le nuove leggi sanitarie medici quotati col massimo degli assistiti, subordinano a loro mediconzoni, e invigilano ammalati a recarsi da questi ultimi, che mogari un tacito controllo essi bravi la eserciteranno. Il dottorino fa fare tutte le analisi (oggi col ticket) e chiederà poi per telefono quali farmaci dovrà prescrivere per l'ammalato di cui il Luminare s'è scordato l'effigie. Proprio come denunzia il Film Medico della mutua con A. Sordi.

— Scegli il tuo medico! — Nelle grandi città è 'na parola!

Della sopraffazione sulle donne abbiamo parlato spesso, chiudiamo perciò ricavando da recente

libro di autore americano.

Sull'autostrada: — Signor polito, su quella macchina in corso, assassino, ci parve avvertire interruzione da una frase che ipotizzava talpe ed emissari della mafia pur fra colleghi d'ufficio. La sua figura integerrima rimaneva da scetticismo sulla Giustizia, di cui l'uomo comune non riesce a farsi concetto alto e globale. Chinnici non voleva essere Magistrato convivente coi più forti.

— Con la moto lo raggiungo subito. Ma come fate a sapere che è uno di quella?

— L'ho dovuto aiutare io a... funzionare!

(Roma) Colabocca

## Assegnati i premi di poesia e pittura dei Concorsi di Casalecchio di Reno

mi speciali a Loris Biagi di Bologna, Benito Gallo di New York, Roberta Bigi di Casalecchio di Reno, Lydia La Cuoco di Bologna, Riccardo Melotti di Bologna Segnalazione con menzione d'onore d'onore ai poeti Andrea Bonetti, Romana Camonzi, Edoardo Carella, Dante Fonti, Angelo Garagnani, Alma Serena Guolo, Renato Letti, Enzo Liotto, Laura Jotti, Luisa Massari, Elisabetta Morelli, Pietro Nigro, Giovanni Querci, Emidio Beltramini, Ottavio Stefanelli

Nel corso della cerimonia di premiazione l'assessore alla cultura del comune Grazia Tugnoli, ha consegnato al pittore De Spino, direttore della galleria d'arte «Montparnasse», un riconoscimento per la diffusione dell'arte a Casalecchio di Reno.

I numerosi presenti sono stati intrattenuti con esibizioni del fisionomista Fabio Monari di undici anni, del Centro Musicale «Giorgio Ventura» di Casalecchio di Reno, dei ballerini Barbara di undici anni e Gabriele di 13, finalisti ai campionati italiani; del complesso «I Buli» con tre giovanissimi elementi: alla batteria Alessandro di Russo di Pianura (Napoli), il settimo a Vito Mario Occhiali di Bologna, il settimo a Domenico Imperatore di Castelforte, l'ottavo a Laura Rangoni di Sesto San Giovanni, il nono ad Aldo Tadolini di Bologna, il decimo a Marco Moroni di Casalecchio di Reno. Mauro Donini

Situazione opposta nella pittura, per le tante opere meritevoli. A pari merito, quinai, è stato assegnato il primo premio a Davide Roncaroli di Bazzano e ad Albino Pezzi di Casalecchio di Reno, mentre un premio speciale messo a disposizione dalla Galleria d'arte «Montparnasse» è stato assegnato a Roberto Pugno di Modena.

Per il concorso internazionale di poesia «Montparnasse» il primo premio è stato assegnato al boiognese Paolo Vandini per la poesia «La Cupola». Il secondo premio a Giacomo Vit di Pordenone, il terzo ad Ignazio Uso di Padova, il quarto a Marina Maserà di Castello d'Argile, il quinto a Salvatore Russo di Pianura (Napoli), il sesto a Vito Mario Occhiali di Bologna, il settimo a Domenico Imperatore di Castelforte, l'ottavo a Laura Rangoni di Sesto San Giovanni, il nono ad Aldo Tadolini di Bologna, il decimo a Marco Moroni di Casalecchio di Reno. Bologna

## Il tifo degli anziani

Noi di una certa età non possiamo essere tifosi dello sport del calcio come lo si intende oggi, perché il gioco del calcio lo abbiamo inventato noi e sofferto quando eravamo ragazzi, e noi stessi eravamo sportivi perché eravamo calzatori in erba, eravamo delle promesse, che in molti casi si realizzarono e portarono alla ribalta cognomi molto noti a Cava. Oggi la Cavese, che porta il nome glorioso di quella che fu una delle più prestigiose squadre del Mezzogiorno negli anni '20, ritorna a risplendere nel vasto cielo d'Italia, e ci auguriamo di vero cuore che non faccia la fine di una stella cadente, ma i suoi colori non sono affatto ad alcuno nome cavese, risponendo lo stadio soltanto di nomi di fortificazioni, ingaggiati in quello che è diventato uno spettacolo mercenario, che ricorda gli antichi spettacoli dei circhi romani, con la sostituzione del sacrificio di una palla o pallone di gomma, alle centinaia di migliaia di vite umane che furono sacrificate negli antichi stadi.

Noi il gioco del calcio lo avevamo nelle vene e nei muscoli, ed ogni espediente era buono per farci sfogare l'ansia che ci premeva. Allora i tempi erano tristi, e noi ragazzi non avevamo i soldi per comprare un pallone di cuoio od una palla di gomma, che peraltro di quei tempi costavano cifre proibitive rispetto al valore della moneta. Ed allora dovevamo accontentarci dei surrogati, i quali erano costituiti da palle di pezza o di carta, e perfino da scatoli vuoti di latta per il pomodoro che occasionalmente si incontravano sul selciato delle strade e che si chiamavano «botte» dal francese boite (bigli buat) = scatola. Allora si prendeva immediatamente a scaldare, a drittura, a scartare, a tirare in una immaginaria porta, mettendo fuori le nostre povere scarpe con grande tormento dei nostri genitori, che ogni poco dovevano ricorrere ai calzolai, che allora erano solitamente = risolatori di pianelle, per farle rattrappire e rimettere in forma, perché allora le scarpe non si potevano buttare come oggi si fa con tanta facilità, non si potevano mettere nella pattumiera se non quando non era più possibile risolarle e reinserirle con le ferri del cuoio della scuola, la quale rendevano di ferro il cuoio della scuola.

Le palle di pezza, ossia di stoffa, noi le confondevamo a casa, rubando le vecchie calze di cotone delle nostre mamme o delle nostre donne, le quali gridavano dalla disperazione quando non trovavano più le calze che pur erano certe di possedere e che avevano messo da qualche parte. Imbottivamo queste calze con altre vecchie pezze di casa a m'ò di grossa arancia, rimbombavamo. Il saliscendo con alcuni punti perché la forma sferica non si deformasse. E ci incontravamo in uno spiazzale qualiasi che potesse essere tanto largo da farci correre avanti ed indietro, impiantando le due porte con i nostri libri di scuola, con le nostre coppole o perfino soltanto con «piedi» ossia pietre di una certa grandezza. Abitualmente i nostri campi sportivi e stadi, erano il cortile del Seminario (dove al primo piano, c'erano le scuole elementari, ed al secondo il Ginnasio parrocchiale Giuseppe Carducci) o il sacro Cuore del Duomo, o dietro S. Vincenzo, cioè Viale Crispi nel tratto tra la Manifattura Tabacchi e l'attuale trattoria Vespa. Le palle di carta venivano confezionate all'occorrenza, cioè quando nessuno di noi aveva una palla di pezza già bollita, confezionata e ci veniva la fregola di giocare al calcio. Per il che ogni di noi era sempre ben fornito di spago nelle tasche che erano gonfie di ogni sorta di cianfrusaglie. Per confezionare una palla di carta era necessario un pezzo di carta di una certa grandezza da potervi asciuttare tanta altra carta da modellare una sfera anche essa non più grossa di una arancia. La carta più sottomano era quella di giornale, e veniva compresa il più possibile nel modellaggio, perché potesse dare una palla ben solida. Quindi si avvolgeva a più riprese lo spago intorno a questa arancia di carta, facendo ripetuti nodi, per evitare che potesse disfarsi sotto i potenti colpi dei nostri piedi calzati. Purtroppo a rimetterci uno stinco sotto le nostre scarpe chiuse, ricordo che fu il caro Fernando De Cicco, che ora gode di un meritato riposo di pensione in quel di Verona dopo una prestigiosa carriera direzionale di un importante Istituto Statale. Si disse allora che a rompergli la gamba sinistra fossi stato io, ma io non ricordo di aver trovato tra i miei calzini un corpo contundente che fosse il suo piede sinistro, e son convinto che a dargli involontariamente quel calice fosse stato un nostro compagno di scuola che le scarpe chiuse che ce aveva perché provava dai paesi del sud; un caro vecchio compagno di scuola che ora sta nel cielo della gloria di Dio, ed è benemerito della Comunità cittadina del Nord nella quale svolse la sua missione.

Ecco quindi che a noi di una certa età non piace questo tifo di oggi, ma gioiamo in ogni caso quando la Cavese ha successo, perché il suo successo porta avanti il nome di Cava; ed ogni insuccesso ci rattrista, perché è una parte di noi stessi che viene umiliata ed offesa. Ed allora diciamo anche noi: «Forza Cavese!»

Domenico Apicella

Dal 1º Agosto all'8 Ottobre i noti sono stati 111 (m. 57, f. 54) più 34 fuori (m. 19, f. 15); i matrimoni 113, i decessi 52 (m. 26, f. 26) più 8 nelle comunità (m. 5, f. 3).

Riccardo è nato dall'archit. Claudio Di Donato e Dott. Giovanna Abate, medico. Puntella il nonno paterno.

Ide dal V.U. Catello Bottinello e Giovanna Mattoni.

La casa di Luciano e Piera Baldi di S. Lucia è stata affittata dalla nascita del secondogenito, al quale, in omaggio al nonno materno, è stato imposto il nome di Nicola. Il nuovo arrivato è venuto a tenere compagnia al primogenito Matteo, il quale invece porta il nome del nonno paterno.

Il lieto evento è avvenuto al reparto maternità dell'ospedale di Cava, ai cui personale e particolarmente al primario Dott. Violante ed alle ostetriche va tutta la riconoscenza dei coniugi Baldi del rispettivo familiari per la continua, impeccabile, amorevole e addirittura affettuosa assistenza alla puerpera come a tutte le altre ricoverate nel reparto.

Al piccolo Nicola, ai gioiellini genitori, alla zia Nunzia ed ai nonni auguri e ragionamenti.

Domenico è nato dal Dott. Luigi Pogano, medico, e Ins. Amalia Pellegrino.

Francesco dal Dott. Giovanni Di Domenico, nostro concittadino veterinario in Montano Antilia, e Ins. Roffaeila del Pozzo. Un bravo ci genitori che son venuti a farlo nascere in Cava.

Anche la casa dei coniugi Enrico e Cristina Lamerto di S. Lucia è stata affittata dalla nascita di una bambina alla quale, in omaggio alla zia paterna, è stato dato il nome di Amalia. La bella bambina è arrivata per la gioia della sorella Antonietta e del fratello Giuseppe. La decisione dei coniugi nella scelta del nome sarebbe stata certamente accolta addirittura con gioia anche dal nonno paterno - il caro Peppino che ricorda sempre con ammirazione e particolare affetto - il quale, a seguito di un male incurabile, morì prematuramente circa 20 mesi or sono.

Alla neonata, alla zia «puntellata», ai genitori ed ai nonni materni Ciro e Anna congratulazioni ed auguri.

Matteo Baldi

Il Prof. Giulio Modestino Futani di Catello e di Ersilia Notaroberto da Nocera Inferiore si è unito in matrimonio con Gemma Lodato di Ranaello e di Eleno Pisapia (impiegato) nella Basilica della SS. Trinità di Cava. Ha benedetto le nozze il rev. Mons. Don Enzo Torre, da Nocera Inferiore, e testimoni sono stati i signori Adele Apicella e Mario Masi da Pellezzano. Graziosissima la sposa in un abito bianco lungo con un cappellino a coccarda, che mirabilmente la facevano sembrare una damigella di altri tempi. Gli sposi, dopo il rito, si sono recati con i parenti e gli amici in quel di Raiano per festeggiare in tutto allegria una gustosa cena presso l'omonimo Albergo. Ad essi rinnoviamo i nostri fervidi e cordiali ragionamenti ed i nostri auguri.

Il Dott. Francesco De Simone, medico, di Salvatore e di Luisa Servello si è unito in matrimonio nella Basilica della SS. Trinità con Rosanna Longobardi di Giuseppe e di Anna Francesca Caggio, impiegata del nostro Comune. Ha benedetto le nozze Don Placido De Maio.

Il Reg. Vincenzo Roma di Luigi e di Maria Pizzo, impiegato del Credito Commerciale Tirreno, con Angelo Mazzotta di Rosario e di Maria Salsano, studentessa, nella chiesa di S. Lorenzo.

L'eredità Angelo Cavaliere fu Guido e di Marianne Amodeo da Altrani, con Maria Antonietta Ferro di Antonio e di Giovanni Capone, studentessa, nella Chiesa di S. Maria del Quadrivio a S. Pietro. Le nozze sono state benedette dal nostro Vescovo Mons. Ferdinando Palatucci, Arcivescovo di Amalfi.

Giovanni Cesario fu Mario e di Anna Lamberti, impiegato alla Fino, con Isabella Sioni fu Francesco e

di Anna Lambiasi, impiegata al nostro Comune.

\*\*\*

Dal manifesto di lutto affisso dall'Amministrazione Comunale abbiamo appreso che è deceduto Ugo Roma, che per gli anni ottivi di sua vita fu zelante e scrupoloso impiegato comunale.

Dotato di una ferrea memoria, conosceva nome, cognome, paternità, data di nascita e tutti i legami di parentela di tutti i cacciatori, senza bisogno di consultare nemmeno i registri dello Stato Civile o cui per tanti anni era stato addetto. Dobbiamo ritenere che la morte lo abbia colto di improvviso, perché appena l'altro ieri lo avevamo incontrato in piazza e gli avevamo chiesto il nome ed il cognome dell'ultimo ombrellai di Cava, ed egli immediatamente ci aveva detto: «Quello che si sedeva con la cassetta dei suoi ornesi davanti al palazzo De Cicco al Corso? Si chiamava Vincenzo Bisogno...». E stava continuando con la data di nascita e chissà quante altre notizie, ma noi gli dicemmo che ci bostava, perché dovevamo ricordarne solo il nome ed il cognome. Con Ugo, se ne sono andati tutti i fratelli Roma, che si son fatti stimare, benemerite e ammirate per i loro modi corretti e cordiali e per avere servito con onestà e con impegno la comunità cittadina. Ai nipoti le nostre sentite condoglianze.

Ad anni 20 è deceduto, stroncato da un colpo assassino al cuore, il giovane Sandro Pisapia. Egli trovavasi martedì sera, verso le ore 19,30 davanti al negozio di sua madre in Via Vittorio Veneto, a parlare con un altro giovane, quando i due furono fatti segno da quattro colpi di pistola sparati su di loro da un giovane che sedeva sul sedile posteriore di una motoretta di transito. La motoretta era sbucata dall'incrocio con Via Garibaldi, ed era passata una prima volta davanti al negozio proseguendo fino al semaforo del Viale degli Aceri, poi era ritornata indietro per tangenziale il marciapiede sul quale i due giovani stavano a parlare. Uno dei quattro colpi prese al cuore lo sventurato Sandro, che decedette all'istante; l'altro giovane, invece, pare che abbia avuto la sua salvezza dall'essere caduto o dall'essersi buttato a terra ed è stato ricoverato nel nostro Ospedale Civile. L'episodio di violenza, eccezionale ed incomprensibile per la nostra pacifica città, ha molto commosso la cittadinanza, che si è stretta nel dolore intorno ai genitori del giovane scomparso. Le forze di polizia e la magistratura stanno indagando per cercare di venire a capo del movente e della matrice di questo raccapriccianti delitto di cui è rimasto vittima un giovane che godeva di simpatia ed apparteneva a famiglia stimata. Ai genitori ed alla sorella, le nostre condoglianze.

Una nuova Agenzia del CREDITO COMMERCIALE TIRRENO

Apprendiamo che la Banca d'Italia ha di recente autorizzato il nostro Credito Commerciale Tirreno ad aprire un Ufficio di rappresentanza a Salerno, Capoluogo della Provincia.

Ci raggiungeremo per questa nuova realizzazione che dà maggior prestigio al Credito Commerciale Tirreno, e conseguentemente maggior lustro alla nostra Città che ha dato origine a questo Istituto Bancario.

Nei giorni 19, 20, 21, 22 e 23 Ottobre presso il Campo di Tiro a Segno alla via Marconi n. 49, la locale Sezione del Tiro a Segno Nazionale svolgerà le gare per l'11° Trofeo Gigino Pellegrino ed il 6° Trofeo Fernando Pellegrino. La premiazione avverrà alle ore 17 del 23 Ottobre.

Nel scorso settembre fu festeggiato da un folto gruppo di parenti il primo compleanno della piccola Aurora Baldi, figlia di capo dell'Ufficio elettorale del nostro comune Itaz, Vincenzo e Mannara Angelina. Alla bella bambina ed ai genitori auguri e felicitazioni.

## digitalizzazione di Paolo di Mauro

Direttore Responsabile

DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147

Trib. Salerno il 2 gennaio 1958

Tip. «MITILIA» - Cava de' Tirreni



CASELLARI POSTALI  
TARGHE  
ARTICOLI PUBBLICITARI  
di

NICOLA SENATORE

CORSO G. Matteotti, 37 - Tel. (081) 931772 — NOCERA SUPERIORE  
TEL. (089) 464004 — CAVA DE' TIRRENI

## Ditta MATRIS'

IMPIANTI DI

Riscaldamento — Condizionamento — Ventilazione

IMPIANTI AD ENERGIA SOLARE

VIA VITTORIO VENETO, 1/3 — CAVA DE' TIRRENI

## CHICCO di LEONILDE LIPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICULTURA - DIETETICI

VIA VITTORIO VENETO, 186 — Tel. 844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Enrico De Angelis - Via della Libertà - Tel. 841700)

BIG BON — SERVIZIO RCA — Stereo 8 — BAR TABACCHI

TELEFONO URBANO ED INTERURBANO — ASSISTENZA

CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO —

VESSUVIATORIA — LAVAGGIO RAPIDO

«CECCATO» — SERVIZIO NOTTURNO



All'Agip: una sesta tra emuli!

## Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

CALZATURE PER UOMO PER DONNE E PER BAMBINI

SPECIALITA' IN CALZATURE

di ogni tipo e convenienza

Negozi di esposizione al Corso Italia n. 213 - Cava de' Tirreni

Concessionario del Calzaturificio di Varese

LA BOTTEGA DEL BAMBU' — GIUNCO E VIMINI

## di PIO SENATORE

Borgo Bovalentini, 62-64 — CAVA DE' TIRRENI

VASTO ASSORTIMENTO



## TIRREN TRAVEL

AGENZIA VIAGGI

di GUIDO AMENDOLA

84018 CAVA DE' TIRRENI

Piazza Duomo - Tel. 84.12.63

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI  
BIGLIETTI MARITTIMI ED AERI  
GITE - CROCIERE - ESCURSIONI  
PRENOTAZIONI ALBERGHIERE  
BIGLIETTI TEATRALI

## IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA

VIA ATENALI, 28-28

CAVA DE' TIRRENI

Opre di

AUTORI MODERNI

ITALIANI e STRANIERI

L'antica e rinomata

## Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

COLONIALI

Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI

con grandi depositi



Cava  
del  
Tirreni

Napoli

OSCAR BARBA  
concessionario unico

CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ  
ESSENZE — LIQUORI — DOLCIUMI  
SPEZIE DI OGNI GENERE

CAPUANO  
VETRI — CRISTALLI — SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

VIA BIBLIOTECA AVALLONE, 4



Antonio Ugliano

DISCHI — HI-FI STEREO — TV COLOR  
Cao Umberto I, 339 Tel. 843252 - Cava de' Tirreni

PIONEER — GRUNDIG — HITACHI — TEAC  
JBL — ORTOPHON — BASF

## CONSULTE IL MAGO

Filippo Furore

di CAVA DE' TIRRENI

Accademico internazionale e riconosciuto con diverse onorificenze.

Consultalo per figli, concorsi, af-

fari, malattie, separazioni, matrimoni,

e per qualsiasi esigenza di fat-

tuccerie.

Riceve ogni giorno in Via Talmo, 3

CAVA DE' TIRRENI

Tel. (089) 46 46 56

Lo si può anche consultare per

corrispondenza.

Invia i vostri dati egli vi creerà

un talismano personale nel metallo

da voi preferito.



## GULF

LA BENZINA e L'OLIO DEI

CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido

del Per. Mec. PIERINO MILITO

Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autotreno

Massimo rendimento — Massima Garanzia

## Antica Ditta DIEGO ROMANO

COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «MAX MEYER»  
Corso Italia, 251 — Tel. 84.1626 — CAVA DE' TIRRENI

Vendite al dettaglio ed agli imprenditori

## Farmacia Accarino

Telefono 84.10.68

DIETETICI E COSMETICI

al primo piano Ortopedia e Sanitarie

Tutto per la salute del bambino

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

## Hotel Victoria - Ristorante Malorino

OSPITALITA' SIGNORILE — PRANZI SQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali

e banchetti — Tutti i conforti — Ambiti giardini

CAVA DE' TIRRENI — Telefono 84.10.64

## CAFFE' GRECO

IL CAFFE' VERAMENTE BUONO

BALERNO

ingresso Colonnai — Lungomare Trieste, 88

Dettaglio — Corso Garibaldi, 111

Torre falangi - Depositi - Uffici — Lungomare Marconi, 65

## LLOYD INTERNAZIONALE

Agente: A. GIANNATTASIO

ASSICURAZIONI — CAUZIONI

CAVA DE' TIRRENI — Tel. 84.34.71 — P. Vitt. Em. III

Io dormo tranquillo perché la mia Assicurazione

definisce anche sollecitamente i sinistri!

## Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo — Tel. 84.13.63

CAVA DE' TIRRENI

QUALITA' — RAPIDITA' — PREZZO

## ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Viale Garibaldi n. 11 — CAVA DE' TIRRENI

RIPRODUZIONI ELIOGRAFICHE - RADEX

FOTOCOPIE SISTEMA XEROGRAPHICO E FOTOLUCIDE

RILEGATURA IN PLASTICA

Aggiungono

non fognano

ed un dolce serio

Via A. Sorrentino

Telefono 84.13.04

Centro autorizzato all'applicazione lenti a contatto Baush & Lomb

Montature per occhiali delle migliori marche

Lenti da vista di primissima qualità

## LA CAVESE - Spaccio ORTOFRUTTICOLI

di ALFREDO ABATE

In via A. Sorrentino, 29 — Telefono 84.62.88

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA

E PREZZI LIMITATI AL MINIMO GUADAGNO



Tipografia  
MITILIA

LIBRI - GIORNALI - RIVISTE

Tutti i lavori tipografici:

Partecipazioni

di nozze, di nozze, prime comunione

Buste e fogli intestati

Modulari, bicolchi, manifesti

Forniture per

Enti ed Uffici

CAVA DE' TIRRENI

Cava Umberto, 88

Telefono 84.62.88